

LA LEGGE SUI BAMBINI

ROMA. D'infanzia negata, violata, abusata, abbandonata sono piene le cronache quotidiane e anche gli scaffali delle librerie. Da tempo si lamenta l'assenza di un'attenzione costante alle politiche per i minori.

C'è l'uno e l'altro aspetto alla base del provvedimento: minimo vitale per le famiglie in condizioni di bisogno e con figli minori a carico, ma anche interventi di prevenzione e la sperimentazione di nuovi servizi socio-educativi per la prima infanzia (dai 0 ai 3 anni) e iniziative per il tempo libero.

Un fondo nazionale

È istituito presso la presidenza del consiglio. Circa 900 miliardi, anzi per la precisione ottocentottanta da ripartire in un triennio: 130 per il 1997, e 375 per ciascuno degli anni '98 e '99.

Le quote verranno suddivise per il 50 per cento in base all'ultima rilevazione Istat sulla popolazione minorile. Mentre il restante 50 per cento dovrà tenere conto: delle carenze di strutture, del numero di bambini istituzionalizzati, della percentuale di evasione dell'obbligo scolastico, della percentuale di famiglia con minori a carico che vivono al di sotto della soglia di povertà, della percentuale di devianza minorile.

A realizzare accordi di programma che consentano di mirare e mettere in pratica gli interventi nel territorio, sono chiamati a partecipare oltre agli Enti locali, i provveditori agli studi, le aziende sanitarie locali, i centri per la giustizia minorile, le organizzazioni no profit.

Soldi per che cosa

L'elenco delle azioni ammesse al



L'INTERVISTA

Turco: «Niente soldi alle Regioni senza progetti»



La ministra alla Solidarietà Sociale Livia Turco. Rodrigo Pais

ROMA. Signora ministro, ci può spiegare la filosofia di una legge che per la prima volta istituisce un fondo per diritti e opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza?

È quella di promuovere i diritti quotidiani dei bambini e degli adolescenti di tutta Italia, perché tutti i dati e tutti gli studi convergono sul fatto che la condizione dei minori in Italia è nella media europea ma con pesanti squilibri, spaventoso è soprattutto quello Nord-Sud.

sui nidi e sono rivolti a tutti i bambini. A noi è parso opportuno e qualificante, non separare più emergenza, situazioni di disagio e devianza dalla cosiddetta normalità.

Si rifinanziano anche i consultori familiari?

No, si dice che attraverso i consultori si fa quell'attività di informazione rivolta a prevenire fenomeni di abbandono dei neonati. Si specifica che questa azione preventiva e informativa è fatta essenzialmente attraverso i consultori familiari, onde evitare intrusioni varie.

Nella sua conferenza stampa, ha messo in risalto il numero dei minori a rischio di povertà nel Mezzogiorno. Quali sono gli interventi privilegiati per contrastare questo fenomeno?

Il minimo vitale che si dà ai figli di famiglie che vivono in condizione di povertà. Si tratta di una misura che alcuni Comuni offrono già, ma che molti non attuano.

E insieme a questo?

C'è tutto il capitolo delle alternative agli istituti: il sostegno alle famiglie comunitarie e gli incentivi agli affidi. Si vogliono aiutare anche economicamente le famiglie affidatarie. Noi abbiamo lanciato una campagna proprio sull'affido familiare con spot, una lettera ai sindaci, da cui stiamo avendo moltissimi riscontri.

L'attuazione della legge è affidata alle Regioni e ai Comuni, ci sono stati problemi?

Ovviamente, lo voglio esplicitare, c'è stata una grossa discussione. Molti hanno detto: perché le Regioni? dal momento che le situazioni di maggior bisogno di interventi verso i minori coincidono con le Regioni più negligenti. C'era chi sosteneva che bisognasse dare tutto direttamente ai Comuni, ma sarebbe stato sbagliato.

L'altra faccia della medaglia è la maggiore capacità di spesa delle realtà più avanzate nelle politiche per l'infanzia.

So che questo è il problema, ma è anche la sfida che abbiamo davanti. Giretti tutte le Regioni, chiederò incontri con gli assessori, cercherò di creare una grossa mobilitazione soprattutto in quelle meridionali e anche per suscitare una partecipazione positiva. E poi i gemellaggi: dell'Emilia Romagna con la Calabria, del Piemonte con la Sicilia.

L.D.M.

Per l'infanzia 900 miliardi
Il governo: servizi contro il gap Nord-Sud

Una legge per i diritti dei bambini e degli adolescenti. È stata varata ieri dal Consiglio dei ministri. Un fondo nazionale di circa 900 miliardi verrà ripartito tra Regioni e Comuni nel triennio 1997-99.

LUCIANA DI MAURO

finanziamento è dettagliato e si suddivide in quattro capitoli: sostegno alla relazione genitori-figli; innovazione e sperimentazioni di nuovi servizi per la prima infanzia; servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero; azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Al capitolo innovazione appartiene, invece, la sperimentazione di nuovi servizi per la prima infanzia che andranno ad integrare, ma non a sostituire gli asili nido tradizionali: micronidi con caratteristiche educative, ludiche e di aggregazione sociale per bambini dai 0 a 3 anni accompagnati da adulti, oppure finalizzati all'assistenza di bambini dai 18 mesi ai 3 anni, ma per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore.

Il sostegno alle famiglie comunitarie e gli incentivi, anche economici, agli affidi, dovrebbero poi contribuire a ridurre l'istituzionalizzazione. Non solo, la legge finanzia anche altre

Sostegno alla relazione genitori-figli
Erogazione di un minimo vitale a favore di famiglie in condizioni di bisogno e finalizzato alle esigenze dei figli minori.
Alternative al ricovero dei bambini in istituto con incentivi agli affidi familiari sia diurni che residenziali.
Misure di accoglienza (temporanee o residenziali): per il trattamento di minori sieropositivi, handicappati psichici e affetti da gravi patologie; per donne agli arresti domiciliari con figli; per donne in difficoltà con figli minori.
Abusi sessuali e maltrattamenti in famiglia: interventi di prevenzione e di assistenza attraverso i centri antiviolenza.
Servizi socio-educativi da 0 a 3 anni: si favorisce la sperimentazione di nuove tipologie non sostitutive degli asili nido.
Tempo libero: saranno sviluppati servizi ricreativi ed educativi anche nei periodi di sospensione delle attività scolastiche.

Palermo, in video le testimonianze dei minorenni violentati a Ballarò

Un sistema di telecamere a circuito chiuso, installato negli uffici della squadra mobile di Palermo, ha consentito lo svolgimento dell'inchiesta su presunti abusi sessuali nei confronti di una cinquantina di bambini del quartiere Ballarò. L'interrogatorio è stato seguito attraverso le telecamere dagli indagati i cui legali hanno potuto fare domande in video. Si è evitato così di esporre a ulteriori traumi i minori, assistiti anche dagli operatori sociali inviati dal ministero.

Check-up su famiglie e imprese

Istat: italiani e risparmio toccato il minimo storico
Redditi, crescita insufficiente

ROMA. In Italia si risparmia meno: nel '95, a fronte di una crescita, seppur modesta, del potere d'acquisto, le famiglie italiane hanno ridotto al minimo storico del 16,2% la loro propensione al risparmio.

Nel '95, inoltre, la quota del reddito disponibile dell'intera economia assorbita dalle famiglie ha raggiunto il minimo del 74,6% rispetto a valori medi del 78%. Di fronte a questa situazione è ancora diminuita la propensione delle famiglie a risparmiare.

Milano, rubavano giacche e cinture. E telefonini solo Gsm

Da tre mesi rapinavano gli studenti di una scuola

MILANO. Se il vostro telefonino non è un Gsm, non siete neppure degni d'essere rapinati. Nemmeno se i delinquenti sono due ragazzotti che quotidianamente depremono i loro coetanei all'uscita dalla scuola.

ai polsi di Claudio Malacasa, 21 anni, e di Cosimo F., non ancora diciassettenne. Entrambi pregiudicati per furto e ricettazione, il maggiore anche per l'evasione dal carcere minorile cittadino, il Beccaria.

ammesso di aver compiuto una cinquantina di rapine negli ultimi due mesi, praticamente uno al giorno. Fino a prima di Natale c'era un terzo complice, arrestato a quell'epoca per altri episodi.

A Bari suicidio per troppi debiti

Si impicca nel garage Non riusciva a pagare le rate del mutuo della casa

PUTIGNANO (Bari). Si impicca nel garage perché oppresso dai debiti contratti per l'acquisto della casa. È morto così un autista dell'ufficio postale di Putignano.

aveva racchiuso il sogno di una esistenza serena. Ma i sogni, come spesso accade, si scontrano con la dura realtà. Sembra - questa almeno è l'ipotesi investigativa - che l'uomo non riuscisse a far fronte al debito contratto, malgrado il contributo economico della moglie.